

## CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DELLA STORIA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN NICOLÒ A BARBANA

SLAVEN BERTOŠA

Facoltà di Lettere e Filosofia

Dipartimento di storia

Sveučilište / Università

“J. Dobrila”, Pola

CDU 282(091)(497.5Barbana)(093)“654”

Saggio scientifico originale

Settembre 2015

*Riassunto:* In questo contributo vengono messi in evidenza tre aspetti che interessano il passato della chiesa parrocchiale di San Nicolò di Barbana e contribuiscono a una miglior conoscenza della storia locale: il contratto di restauro dell'organo nella chiesa parrocchiale locale di San Nicolò del 1675; l'albero genealogico della famiglia del canonico barbanese Pietro Stancovich; e l'elenco del patrimonio del chierico Pietro Drusich. I documenti si trovano nel lascito dello scrittore barbanese Giuseppe Antonio Batel, custodito nell'Archivio dell'Accademia croata delle scienze e delle arti a Zagabria.

*Abstract:* The paper emphasizes three aspects relating the past of the parish church of Saint Nicholas in Barbana/Barban thus improving the knowledge of local history: the contract for the renovation of the organ in the parish church of St. Nicholas in 1675; the genealogical tree of the family Pietro Stancovich, canon of Barbana/Barban, and the list of clergyman Pietro Drusich possessions. The documents are part of the legacy of Giuseppe Antonio Batel, writer from Barbana/Barban, stored at the Archive of the Croatian Academy of Sciences and Arts in Zagreb.

*Parole chiave:* Barbana, organo, Pietro Stancovich, Pietro Drusich, elenco del patrimonio.

*Key words:* Barbana/Barban, organ, Pietro Stancovich, Pietro Drusich, inventory of assets.

### 1. Introduzione

Alcuni interessanti documenti, importanti per la storia di questo luogo di culto, sono stati trovati nel lascito dell'ex sindaco di Barbana Giuseppe Antonio Batel, custodito nell'Archivio dell'Accademia croata delle scienze e delle arti a Zagabria<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Ho trovato gli atti durante l'esame dei materiali d'archivio dal 20 al 22 febbraio 2006.

Com'è noto, la principale chiesa barbanese di San Nicolò fu costruita nel 1701 sul luogo di una precedente, più piccola, con l'allungamento degli interni della struttura fino al campanile. Nel documento rilasciato dal vescovado di Pola in occasione della consacrazione, è rilevato che la chiesa di San Nicolò a Barbana era stata costruita dalle fondamenta<sup>2</sup>. Entrambe le chiese, la vecchia e la nuova, si trovavano all'interno del castello del signore feudale. La scritta sotto il coro dimostra che i lavori alla nuova chiesa erano proseguiti anche dopo la sua consacrazione del 1701 (eseguita dal vescovo polese Giuseppe Maria Bottari), fino al 1708<sup>3</sup>.

## 2. Il contratto di restauro dell'organo del 1675

L'importanza di questo contratto consiste nel fatto che la principale chiesa di Barbana aveva una volta l'organo e che lo stesso Batel era suo organista stipendiato. Nel lascito di Batel si trova una copia del contratto di restauro dell'organo della chiesa parrocchiale di San Nicolò, realizzato nel 1675. Il testo del documento è breve e contiene soltanto i dati essenziali. È scritto in bella e leggibile calligrafia, con caratteri latini, in lingua italiana<sup>4</sup>.

L'atto porta la data 19 maggio 1675 e nell'introduzione nomina le persone alla cui presenza fu stipulato il contratto. Si trattava dello zupano Miho Belavić (l'allora procuratore della confraternita), del parroco, del cancelliere e inoltre degli spettabili giudici (il capitano Battista Scampicchio e lo zupano Zuane Načinović). Loro avevano concordato, alla presenza e con il permesso del vicecapitano Giulio Longo, che il mastro Bortolo Planis avrebbe riparato l'organo in modo da compiere tutti i lavori necessari. Bisognava aprire il somiere da entrambi i lati e renderlo perfettamente funzionante, sistemare le canne al loro posto,

2 Dragutin NEŽIĆ, *Barbanski kraj u prošlosti. Prigodom 270-godišnjice župne crkve u Barbanu* [Il territorio di Barbana nel passato. In occasione dei 270 anni della chiesa parrocchiale di Barbana], Barbana, 1971, p. 11-12. La copia del documento in lingua latina si trova anche nel lascito di Batel, vedi Archivio della Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti [Accademia croata delle scienze e delle arti] (= Archivio HAZU), *Ostavština Josipa Batela*, XV-30/2 III-29: "Istromento della consacrazione dell'Insigne Collegiata Chiesa di S. Nicolò di Barbana - 1701".

3 Dragutin NEŽIĆ, *op. cit.*, p. 11-12.

4 Per la traduzione dei termini specifici (parti dell'organo) ringrazio gentilmente il mr. art. Eduard Kancelar dell'Accademia di musica dell'Università "Juraj Dobrila" di Pola.



Fig. 1 – Barbana. Il campanile della chiesa parrocchiale di San Nicolò.

accomodare i mantici, mettere in ordine il tamburo alto e basso<sup>5</sup>, il tremolo e l'usignolo<sup>6</sup>, aggiustare i registri e aggiungere le canne mancanti. In breve, a Planis fu affidato l'incarico di rendere l'organo perfettamente funzionante e di procurarsi tutto ciò di cui aveva bisogno: pelle, colla, piombo, lame, cordelle e brocche<sup>7</sup>. Il compenso pattuito, da pagarsi una volta concluso il lavoro, era di 150 lire venete. Entrambe le parti s'impegnavano a mantener fede alle disposizioni del contratto, firmato alla presenza dei testimoni che erano i due reverendi don Francesco Orlovich e don Giacomo Luciani.<sup>8</sup>

<sup>5</sup> Il tamburo è formato da tre toni sulla pedaliera (la, si, si bemolle) che imitano il suono del tamburo.

<sup>6</sup> Usignolo o rosignolo: congegno composto da alcune piccole canne rovesciate in una vaschetta riempita d'acqua fino all'altezza delle bocche delle canne. L'emissione dell'aria a pelo d'acqua produce un suono simile al cinguettio degli uccelli.

<sup>7</sup> Queste brocche si trovavano sulla parte destra e sinistra, come ornamento.

<sup>8</sup> Archivio HAZU, *Ostavština Josipa Batela*, XV-30/2 IV-10.

### 3. Albero genealogico della famiglia Stancovich / Stanković

Con calligrafia molto leggibile è scritto l'albero genealogico della famiglia di Pietro Stancovich / Petar Stanković (Barbana, 24 febbraio 1771 - Barbana, 12 settembre 1852), sacerdote barbanese, uomo universale e illuminista, nonché canonico della locale chiesa parrocchiale di San Nicolò<sup>9</sup>. Dopo la caratteristica rappresentazione genealogica, per ogni membro della famiglia sono rilevati i motivi che lo hanno reso memorabile, mentre per alcuni sono riportati alcuni fatti interessanti della loro vita. Il capostipite della famiglia era Mate Stanković, contadino del villaggio di Stankovići presso Pisinvecchio, i cui avi durante le conquiste ottomane erano giunti in Istria provenienti dalla Croazia intorno al 1460. Aveva quattro figli: Antonio era canonico e scolastico a Sanvincenti, dove morì nel 1773: i gemelli Mattio e Zuane erano rimasti a fare i contadini sulla vecchia proprietà di famiglia nel villaggio di Stankovići, mentre Martino, commerciante, si era trasferito con la sua famiglia a Barbana, separandosi da Antonio col quale abitava in precedenza.

Martino aveva due figli: Antonio che pure si occupava di commercio, produzione industriale e di acquisti vari e la figlia Francesca, sposatasi con Simone Zadro da Cherso e insediata a Sanvincenti con lo zio Antonio una volta rimasta vedova; dopo la morte dello zio si era trasferita presso il nipote Pietro, canonico di Barbana.

<sup>9</sup> Di origine croata, Stancovich / Stanković si sentiva italiano e scriveva il suo cognome nella forma italiana. Su di lui cfr. ad. es.: Domenico CERNECCA, "Petar Stanković", *Jadranski zbornik* [Miscellanea adriatica], Fiume, vol. IV (1960), p. 5-50; Marijan JELENIĆ, "Učenjak iz Barbana: uz 130. godišnjicu smrti" [Lo studioso di Barbana: in occasione dei 130 anni dalla morte], *Istarska Danica* [Alba istriana], Pisino, 1982 [1981], p. 150-153; Miroslav BERTOŠA, "Bizarni ritam svakodnevice kanonika Stankovića" [Il bizzarro ritmo quotidiano del canonico Stancovich], in: *Istra, Jadran, Sredozemlje: identiteti i imaginariji (feljtoni, elzeviri, kolumne)* [Istria, Adriatico, Mediterraneo: identità e immaginari (appendici, elzeviri, colonne), Zagabria, 2003, p. 96-99; IDEM, "Živjeti s prošlošću, pomiriti se s precima" [Vivere con il passato, fare pace con gli antenati], *IBIDEM*, p. 273-276; IDEM, "Pet pisama Pietra Stancovicha / Petra Stankovića u rukopisnom fondu Accademie dei Concordi u Rovigu (1804.-1835.)" [Cinque lettere di Pietro Stancovich nel fondo di manoscritti dell'Accademia dei Concordi di Rovigo], *Barbanski zapisi* [Scritti barbanesi], Barbana, fasc. 2 (2014), p. 85-94; Petar STRČIĆ, "Stanković, Stancowik, Stancovich", *Istra: kultura, književnost, društvena pitanja* [Istria, cultura, letteratura e questioni sociali], I parte, Pola, n. 3 (1974), p. 44-64, II parte, n. 5 (1974), p. 8-32; IDEM, "Literatura o Petru Stankoviću" [Bibliografia su Pietro Stancovich], *Dometi – kultura, književnost, društvena pitanja* [Conseguimenti - cultura, letteratura, questioni sociali], Fiume, n. 5 (1974), p. 41-56; IDEM, "Barbanac Petar Stanković (1771.-1852.)" [Il barbanese Pietro Stancovich], in *Barban i Barbanština – Zbornik radova* [Barbana e il suo territorio - Miscellanea], Pola, 1976, p. 161-176; IDEM, *Petar Stanković: život i djelo* [Pietro Stancovich: vita e opera], Pola, 2011; Francesco SEMI, *Istria e Dalmazia: uomini e tempi*, [Udine], 1992; Mislav Elvis LUKŠIĆ, "Zaslužni Barbanac Petar Stanković (1771.-1852.)" [L'emerito barbanese Pietro Stancovich], *Croatica Christiana Periodica*, Zagabria, n. 34 (1994), p. 17-130.



Fig. 2 – Barbana. Scritta sopra l'ingresso della casa natale del canonico Stancovich.

Il fratello di Francesca, Antonio Stancovich ebbe nove figli. Il più vecchio Pietro Matteo era un noto canonico, membro di numerose accademie e associazioni scientifiche<sup>10</sup>. Il dott. Pietro Martino era medico-fisico e durante la sovranità francese aveva svolto l'incarico di sindaco della località. Si era stabilito a Sanvincenti sulla vecchia proprietà di suo prozio canonico. Era stato, inoltre, medico condotto a Caporetto nella Carniola, dopo di che intorno al 1840 aveva fatto ritorno a Sanvincenti, dov'era morto nel 1844, senza testamento e senza eredi<sup>11</sup>. La figlia maggiore Andriana si era sposata con Alessandro d'Eletti, figlio di Giando-

10 Archivio HAZU, XV-30/2 III-55: "Biografia del Chiarissimo scrittore Pietro Stanković da Barbana". La biografia è scritta a mano ed è stata ripresa dalla rivista *La Provincia*, Capodistria, anno X, 1876, n. 18. Il cognome del canonico è qui riportato in grafia croata. Lo stesso Batel aveva descritto Stanković in una sua lettera del 9 marzo 1889 al politico e storico croato Ivan Kukuljević Sakcinski, nella quale aveva rilevato che era molto saggio ma educato nello spirito italiano. Miroslav BERTOŠA, *Istarsko vrijeme prošlo* [Tempo istriano passato], Pola, 1978, p. 44.

11 Sua moglie era la carnica (carniella) Maria Benvenuta Micoli. M. BERTOŠA, *Istarsko vrijeme prošlo*, cit., p. 45.

menico da Visinada, venuto a Barbana quale cancelliere giurisdizionale. Andriana rimase vedova nel 1825. I gemelli Mattio Antonio, Zuane e Anna Maria Santina morirono nubili. Cattarina fu ricordata per il fatto di aver rifiutato molti partiti, andando ad abitare intorno al 1814 dalla sorella Andriana. Morta questa, Cattarina fece ritorno in famiglia andando a vivere dal nipote Alessandro. Fu l'ultimo superstite della famiglia Stancovich e morì all'età di 89 anni, un mese e 17 giorni. Vincenzo era studente a Rovigno, dove fu colpito con un pugno dal suo incivile maestro. Al ritorno da Fiume, morì a Fianona in giovane età, dove fu sepolto. L'ultimo della prole, Zuane, era un figlio extraconiugale di Antonio Stancovich, avuto dalla relazione con una donna della famiglia Calcich-Gasparich. In seguito divenne economo di suo fratellastro, il canonico Pietro, ricoprendo questo incarico fino alla morte, avvenuta nel 1834.

Andriana Stancovich, maritata d'Eletti<sup>12</sup>, ebbe tre figlie. Le gemelle Caterina Francesca Elena e Anna Antonia Giovanna morirono nubili. Il figlio Alessandro Gavardo Antonio fu l'erede degli Stancovich di Barbana e Sanvincenti e l'ultimo sopravvissuto della famiglia d'Eletti, scomparve nel 1865<sup>13</sup>. Sua moglie Francesca Malabotich da Cherso ereditò entrambe le proprietà. Rimasta vedova, si sposò con Antonio Salamon fu Giovanni da Gallignana, ma rimase vedova di nuovo<sup>14</sup>.

#### 4. Il patrimonio del chierico Pietro Drusich in occasione del conseguimento del subdiaconato

Il lascito di Batel è molto interessante anche in considerazione delle trascrizioni riguardanti singoli chierici e il loro patrimonio. In questo caso è stato scelto un documento della metà del Seicento. La copia del verbale del 1 novembre 1659 attesta il patrimonio del chierico Pietro Drusich conferitogli da quattro benefattori in attesa del conseguimento del sub-

12 Archivio HAZU, *Ostavština Josipa Batela*, XV-30/2 III-51: "Albero della famiglia dei primi d'Eletti da Barbana (1620-1680)".

13 Tra le lettere del canonico di Barbana Pietro Stancovich c'è anche un importante epigramma nel quale scherzosamente e in modo un po' ironico paragona suo nipote ad Alessandro il Macedone, rilevando che il celebre condottiero era grande per valore e virtù, ma piccolo di statura. Il nipote Alessandro d'Eletti era invece grande di statura e piccolo per valori e virtù (*Alessandro il Macedone fu grande per valore e virtù, non per statura. Alessandro dei Letti è piccinino in valore e virtù, grande in figura*). D. CERNECCA, *op. cit.*, p. 16.

14 Archivio HAZU, *Ostavština Josipa Batela*, XV-30/2 III-54.

diaconato. Il documento di donazione è stato compilato in data suddetta nell'ufficio del notaio di Barbana, alla presenza dei sottoscritti testimoni.

Il chierico Pietro Drusich era in attesa di ottenere il titolo di sudiacono per il quale, in base alle leggi ecclesiastiche vigenti, doveva possedere un patrimonio sufficiente per garantirgli il suo sostentamento. Per tale motivo davanti al notaio comparirono Giucan (Jukan) Vodopia, Tomaso Bachiaz, Luca Giaxetich (Jažetić) e Stefano Drusich qm. Marco. Egli accettò il dono, li ringraziò e s'impegnò, una volta conseguito il presbiterato col Divino volere, a pregare per la loro prosperità e la salute delle loro anime.

Giucan Vodopia diede a Drusich parte della vigna in contrada e località Salteria nel territorio di Barbana. Questa proprietà confinava da un lato con il podere dello zupano Zuane Giecich (Ječić), dal secondo con la strada comunale, dal terzo con la proprietà del capitolo e dalla quarta con la vigna del defunto Zorzi Radul. Gli conferì, inoltre, alcuni pascoli e arativi circondati da tutte le parti dalle proprietà del nobile Francesco Loredan, signore di Barbana. Gli stimatori del comune Zuane Zamnich (Camnić) e Luca (Giaxetich), stabilirono che il valore della vigna e degli altri terreni era di 150 ducati, con ciò che un ducato valeva 6,4 lire.



Fig. 3 – Barbana. Stemma della famiglia Loredan sul muro del palazzo famigliare.

Tomaso Bacchiaz (Baćac) assegnò pure dei terreni arativi, ma nel documento non è precisato il luogo, dove si trovavano esattamente. Il loro valore era stato stimato in 100 ducati.

Luca Giaxetich (Jažetić) regalò varie particelle di sua proprietà in contrada Giurischiel Cal (Jurićev Kal). Si trattava di terreni coltivabili e pascoli del valore di 30 ducati (a sei lire per un ducato). Anche questa stima era stata fatta dal perito pubblico Zuan Zamnich.

Stefano Drusich qm. Marco gli conferì una giovane vigna in contrada Fratta, che confinava da un lato con i vigneti del defunto prete Antonio Cocich (Kočić), dal secondo con i poderi di Orsa vedova Zuppe, dal terzo con la strada comunale e dal quarto con le vigne del reverendo Domenico de Piazza. Tutto ciò valeva cinquanta ducati (da sei lire l'uno), sempre secondo il parere degli stimatori Luca Giaxetich e Zuan Zamnich.

Alla stesura dell'atto, erano presenti in veste di testimoni lo zupano Mattio Billetta e Andrea Dragozet<sup>15</sup>.

## 5. E in conclusione...

Tutti e tre i documenti analizzati sono delle copie trascritte da originali più antichi e abbracciano il periodo compreso tra la seconda metà del XVII secolo e la seconda metà del XIX secolo. Sono scritti in lingua italiana, con calligrafia in corsivo ben leggibile e con le abituali abbreviazioni che sono, in genere, facili da risolvere. Sono molto interessanti per l'analisi dei dati che di solito si trovano in questo tipo di documenti. Va rilevata, inoltre, la loro importanza per la storia ecclesiastica di Barbana. Considerato che per la compilazione di documenti legalmente validi esistevano degli schemi prescritti, si può notare che gli atti venivano stesi pressappoco allo stesso modo, come indica la ripetizione di singole espressioni e frasi. Le conclusioni alle quali si giunge esaminando questi atti possono sicuramente essere utili alle ricerche interdisciplinari, transdisciplinari e multidisciplinari di simili argomenti.

----- \* -----

15 IBIDEM, XV-30/2 IV-4.



*ALLEGATO 1:*

**CONTRATTO PER RISTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA MAGGIORE DI S. NICOLÒ DI BARBANA – 1675.**

Copia

Adì 19. maggio 1675.

Si dichiara per la p[rese]nte scrittura qualm[en]te il Zupan Micho Bellavich Procuratore attuale di q[ue]ste scole, con la p[rese]nza d[e]l molto R[everen]do Sig[no]r Piov[an]o e Canc[ellier]e, nec non delli Spettabili SS<sup>i</sup> [Signori] Giudici D[omino] Cap[itan]o Batt[ist]a Scampichio, et Zupan Zuane Nacinovich, facendo colla presenza et assenso d[e]l M[ol]to Ill[ustr]e Sig[no]r Giulio Longo Vice Cap[itan]o, si ha cordato con il sig[no]r Bortulo Planis di accomodar et aggiustar quest'Organo di tutto quello ricerca il suo bisogno, dovendo aprir il somero di ambe le parti, redurlo a perfetione, poner le Canne a suo luoco, accomodar li Foli, poner a loro luoco li Tamburi alto e basso, il Tremor et Rusignolo, aggiustar gli registri, aggiunger le Canne che mancasse, et in som[m]a in quel stato che ricerca ogni bon et perfetto Organo, dovendo egli Sig[no]r Bortulo som[m]inistrar tutta la materia necessaria d[e]l p[ro]p[ri]o, cioè pelle, cola, piombo, lame, cordella e broche senza alcuna pretention, che li sij contribuito per la med[esim]a materia, al qual Sig[no]r Bortulo il sud[ett]o Bellavich di consenso di tutti gli ...<sup>16</sup> hanno promesso per mercede della fattura L[ire] 150, da essergli corrisposto posticipato perfetionata ...<sup>17</sup> predetta che tanto fù an[n]otato per me Coad[uto]r per canzion d[e]lle parti q[ue]lli p[ro]missero di mantener, osservar sotto obligatione il forma etc. P[rese]nti il M[ol]to R[everen]do D[on] Fran[ces]co Orlovich, et il R[everen]do D[on] Giac[om]o Luciani T[es]t[imon]ij.

*ALLEGATO 2:*

**ALBERO DELLA FAMIGLIA STANCOVICH DA BARBANA, E PASSAGGIO NEI DELETTI – 1869.**

Famiglia Stanković<sup>18</sup>

<sup>16</sup> Puntini nell'originale.

<sup>17</sup> Idem.

<sup>18</sup> Questa non è la forma della tabella nel documento originale ma in questo caso è stata adattata alle esigenze dell'articolo, con ciò che i nomi delle persone sono riportate nel modo in cui sono annotate nell'originale. La parte di testo in italiano sotto la tabella è stata ricopiata dall'originale.

Nome del capostipite	Nome dei figli
1. Mate Stancovich	2. Antonio 3. Matteo 3. Zuane 4. Martino
4. Martino Stancovich	5. Antonio 6. Francesca
5. Antonio Stancovich	7. Pietro Matteo 8. D' Pietro Martino 9. Andriana 10. Mattio Antonio 10. Zuane 10. Anna Maria Santina 11. Cattarina 12. Vincenzo 13. Zuane
9. Andriana	14. Cattarina Francesca Elena 14. Anna Antonia Giovanna 15. Alessandro Gavardo Antonio 16. Alessandro Gavardo Antonio, in Francesca Malabotich da Cherso

1. Contadino del Villaggio Stankovići<sup>19</sup> presso Pisinvecchio, i cui antenati vennero dalla Croazia, nel tempo dell'invasione dei Turchi nel 1460.
2. Canonico Scolastico in Sanvicenti, ove morì nel 1773.
3. Rimangono contadini sulla primitiva sostanza in Villa Stankovići<sup>20</sup>, presso Pisinvecchio.
4. Questi si stabilisce in Barbana colla famiglia qual Bottegaro, staccatosi dal fratello Can[oni]co Antonio, col quale dimorava.
5. Continua negoziare, esercitando anche varj rami d'industria, e facendo molti acquisti.
6. Sposa Simon Zadro da Cherso, e rimasta vedova si domicilia col zio canonico in Sanvicenti, e morto questi si trasferisce in Barbana dal Nipote Canonico Pietro.

<sup>19</sup> Così nell'originale.

<sup>20</sup> Idem.

7. Canonico e Socio di molte Accademie e Studi Scientifici.
8. Medico fisico, sindaco in patria sotto il Regime francese, si stabilisce in Sanvicenti sulla sostanza del prozio Canonico; è Medico condotto in Caporeto nel Cranjo<sup>21</sup>; ritorna in Sanvicenti intorno il 1840, e muore collà nel 1844, intestato, e senza prole.
9. Passa a matrimonio con Alessandro de Eletti fu Gian Dom[eni]co da Visinada, venuto qui qual Cancelliere Giurisdizionale, e rimane vedova nel 1825.
10. Questi tre muoiono nubili.
11. Rifiutò molti partiti che le chiedevano in isposa; andò a coabitare colla Sorella Andriana intorno il 1814, e morta questa ritornò in famiglia col Nipote Alessandro; ultima superstite delli Stancovich, muore nell'età d'anni 89, mesi 1, giorni 17.
12. Studente a Rovigno; riceve un pugno al petto da quel barbaro suo maestro; viaggia a Fiume, e ritornando in patria, muore a Fianona, in età giovanissima, ed è colla sepolto.
13. Questi è figlio naturale di Antonio Stancovich al N[umer]o 5, che lo procreò con una Calcich-Gasparich; allevato, divenne Ecconomo del Canonico Pietro, sino alla morte avvenuta nel 1834.
14. Morte nubili.
15. Erede delli Stancovich di Barbana e Sanvicenti, e ultimo superstite dei Deletti, muore nel 1865.
16. Erede di entrambi le sostanze; rimasta vedova, sposa Antonio Salamon fu Giovanni da Gallignana, di cui pure rimane vedova nel ...<sup>22</sup>

### ALLEGATO 3:

#### **PATRIMONIO DEL CHIERICO D. PIETRO DRUSICH, COSTITUITOGLI DA DUE BENEFATTORI – 1659.**

Copia

Adì p[ri]mo 9<sup>bre</sup> [novembre] 1659

Fatto nell'Off[icio] della Cancelleria di Barbana, alla presenza degl'infras[crit]ti Testimonij. –

Dove il Chierico Pietro Drussich di q[ue]sto Territorio, bramoso di conseguir il Sacro Ordine del Subdiaconato, et che nanti di q[ue]llo si vada a ricever tal' Ordine Sacro, et è necessario havere il Patrimonio p[er] sostentamento in vita a cad[au]no Religioso conforme le disposizioni<sup>23</sup> dè Sacri (Ordini)<sup>24</sup> Canoni.

Però costituiti nanzi di me Canc[ellie]re Giucan Vodopia, Tomaso Bachiaz, Luca

21 Idem.

22 Puntini nell'originale.

23 Così nell'originale.

24 Nell'originale la parola è tra parentesi.

Giaxetich et Steff[an]o Drussich q[uonda]m Marco, li quali facendo p[er] se heredi et successori loro, danno et assegnano p[er] Patrimonio ad esso Chierico Pietro Drusich, qui p[rese]nte, accettante, et infinite gratie dante ad essi donatarij, a quali s'obbliga, conseguito haverà il Presbiterato col Divin volere, nelli suoi sacrificij, di pregar B[eato] N[ostro] S[ignore] p[er] la loro prosperità et salute d[e]ll'A[n]i[m]e.

Giucan Vodopia assegna un pezzo di Vigna ad esso Chierico in Contrà et luoco chiamato Salteria Terr[it]orio di Barbana; confina d'una il Zup[an]o Zuane Giecich, dalla 2<sup>da</sup> via comunis, dalla 3<sup>a</sup> le raggioni d[e]ll R[everen]do Cap[it]olo, et dalla 4<sup>ta</sup> la piantada d[e]ll q[uonda]m Zorzi Radul salvi semp[re] [etc.]

Itt[e]m tanti terreni arrativi e pascolativi nel luoco di Giurischiel cal; confina tutto attorno d[e]ll Ill[ustriss]imo et Ecc[ellentiss]imo Sig[no]r Fran[ces]co Loredano P[at]rone d[e]ll luoco; et esser la vigna e d[et]ti terreni d[e]ll valor di Duc[a]ti Cento cinquanta da L[ire] 6 – 4 l'uno, giusta la stima fatta da Ivan Zamnich et Luca Giaxetich stimadori d[e]ll Comun.

Tomaso Bacchiaz assegna ancor lui p[er] Patrimonio all'anted[ett]o Chierico Drussich, tanto terreno arrativo in Contrà et Luoco detto ....<sup>25</sup> p[er] il valor di Duc[a]ti Cento, conforme l'estimo ch[e] seguir dovrà, et fù fatto dalli detti stimadori a me Canc[ellie]re refferenti, ascendenti alla d[ett]a summa.

Luca Giaxetich anted[ett]o assegna tanti d[e]lli suoi terreni in Contrà Giurischiel Cal, arrativi e pascolativi p[er] valor di Duc[a]ti trenta da L[ire] 6 p[er] Duc[a]to giusta la stima fatta p[er] Zuan Zamnich stimador sud[ett]o.

Steffano Drussich q[uonda]m Marco gl'assegna una piantada giovine in Contrà et Luoco chiamato Fratta, confina d'una le piantade del q[uonda]m Pre Antonio Cocich, dalla 2<sup>da</sup> Orsa rq [relicta] Zuppe, dalla 3<sup>a</sup> strada Com[unale], et dalla 4<sup>ta</sup> le Piantade d[e]ll R[everen]do D. D[ome]nico de Piazza salv[i] et esser di valor di Duc[a]ti Cinquanta da L[ire] 6 l'uno, giusta la stima fatta p[er] Luca Giaxetich, et Ivan Zamnich stimadori sud[ett]i.

P[rese]nti il Zuppano Mattio Billetta et Andrea Dragozet Testi[moni].

**SAŽETAK: PRILOZI POZNAVANJU PROŠLOSTI ŽUPNE CRKVE SV. NIKOLE U BARBANU** - Rad se sastoji od tri odvojena priloga o prošlosti Barbana. Prvi se odnosi na kratki ugovor o obnovi orgulja u mjesnoj župnoj crkvi sv. Nikole iz 1675., drugi na rodoslovlje obitelji znamenitog barbanskog kanonika i pisca Pietra Stancovicha, a treći na popis imovine svećenika Pietra Drusicha, sastavljen prilikom njegovog promaknuća u status podđakona.

Barbanska župna crkva sv. Nikole danas nema orgulje, pa je vrlo zanimljivo analizirati stari zapis koji svjedoči o tome da su drugoj polovici XVII. stoljeća one tamo postojale. Obitelj Stancovich bila je vrlo razgranata te ovo rodoslovlje daje jasan pregled glavnih podataka o njezinim pojedinim članovima. Klerik koji iščekuje dobiti naslov podđakona, prema vrijeđecim crkvenim propisima mora imati imovinu dovoljnu za

vlastito doživotno izdržavanje. Zato su pred notara došla četvorica Barbanaca koji su Pietru Drusichu – također i u njegovoj nazočnosti – darovala dio imovine. On ju je prihvatio, zahvalio im, te se obvezao da će – nakon što Božjom voljom dobije željeni status – moliti za njihov napredak i spas njihovih duša.

Dokumenti (predstavljaju prijepise starijih originala) se nalaze u ostavštini barbanskog pisca i prikupljača starih isprava Giuseppea Antonia Batela koja je pohranjena u Arhivu Hrvatske akademije znanosti i umjetnosti u Zagrebu. Pridonose boljem poznavanju mjesne prošlosti i njezinih mnogobrojnih mikrotema. Pisani su talijanskim jezikom, dobro čitljivom kurzivnom humanistikom, s uobičajenim kraticama koje je uglavnom lako razriješiti. Zaključci do kojih se dolazi proučavanjem ovakvih isprava mogu svakako koristiti svim interdisciplinarnim, transdisciplinarnim i multidisciplinarnim istraživanjima sličnih pitanja.

**POVZETEK: PRISPEVKI K POZNAVANJU ZGODOVINE ŽUPNIJSKE CERKVE SV. NIKOLAJA V BARBANU** - Delo vključuje tri različne prispevke o preteklosti Barbanu. Prvi je pogodba o restavriranju orgel v krajevni župnijski cerkvi sv. Nikolaja leta 1675, drugi je družinsko drevo slovitoga barbanskega kanonika in pisatelja Pietra Stancoviča, tretji pa je seznam premoženja duhovnika Pietra Drusicha, sestavljen v pričakovanju podelitve subdiakonata.

Župnijska cerkev sv. Nikolaja v Barbanu danes nima orgel. Zanimivo je torej preučiti starodavno listino, ki priča, da so v drugi polovici 17. stoletja orgle tu bile. Družina Stancovich je bila zelo razvejana, tako da to družinsko drevo ponuja natančno sliko poglobitnih podatkov v zvezi s svojimi posameznimi člani. Duhovnik, ki se je potegoval za subdiakonot, je v skladu z veljavnimi cerkvenimi zakoni moral imeti zadostno premoženje, ki mu je zagotavljalo dosmrtno preživljanje. To je bil razlog, da so pred notarja stopili štirje Barbančani, ki so prav tako navzočemu Pietru Drusichu podarili del svojega imetja. Drusich je dar sprejel, se jim zahvalil in se zavezal, da bo po prejetem prezbiteriatu z božjo voljo, molil za njihovo blaginjo in zdravje njihovih duš. Dokumenti se nahajajo v zapuščini barbanskega pisatelja in zbiratelja starih listin Giuseppea Antonia Batela, shranjeni v arhivu Hrvaške akademije znanosti in umetnosti v Zagrebu. Prispevajo k boljšemu poznavanju krajevnega zgodovine in njenih številnih mikro-področij. Vsi trije preučevani dokumenti so prepisi starejših izvirmikov in zajemajo obdobje med drugo polovico 17. in drugo polovico 19. stoletja. Napisani so v italijanskem jeziku, z dobro čitljivo poševno pisavo in z običajnimi okrajšavami, ki so na splošno zlahka rešljive.

Zaključki, do katerih nas pripelje preučevanje teh listin, so lahko zagotovo koristni za interdisciplinarne, transdisciplinarne in multidisciplinarne raziskave podobnih vsebin.